Claudia Rankine â?? da â??Citizenâ?• (traduzione di Anna Tomasetto)

Descrizione

RANKINE

RANKINE Claudia Rankine Ã" nata in Jamaica nel 1963. Ha ottenuto un B.A. in Inglese al Williams College e successivamente un M.F.A. in poesia alla Columbia University. Eâ?? tra le più riconosciute ed acclamate intellettuali degli Stati Uniti. Eâ?? curatrice di numerose antologie tra le quali si ricordano *American Women Poets in the Twenty-First Century: Where Lyric Meets Language* (Wesleyan, 2002) e *American Poets in the Twenty-First Century: The New oetics* (2007). Eâ?? inoltre drammaturga (*Provenance of Beauty: A South Bronx Travelogue*, commisionata dal Foundry Theatre e *Existing Conditions*, co-scritta con Casey Llewellyn). A sua firma inoltre numerosi video in collaborazione con John Lucas.Eâ?? autrice di 5 raccolte di poesia: *Donâ??t Let Me Be Lonely* (Graywolf, 2004); *PLOT* (2001); *The End of the Alphabet* (1998); e *Nothing in Nature is Private* (1995), raccolta dâ??esordio alla quale viene assegnato il Cleveland State Poetry Prize.Del 2014 Ã" *Citizen*, An American Lyric, straordinaria raccolta finalista National Book Award in Poetry; Vincitrice del National Book Critics Circle Award in Poetry; Finalista National Book Critics Circle Award in Criticism; Vincitrice del NAACP Image Award, del L.A. Times Book Prize e del PEN Open Book Award. Questa Ã" la prima traduzione ad essere offerta in italia.

Claudia Rankine da *Citizen. An American Lyric* (Greywolf Press) traduzione dallâ??inglese di Anna Tomasetto

il testo Ã" riprodotto su autorizzazione dellâ??autrice.

RANKINE CITIZEN

Some years there exists a wanting to escape-

RANKINE CITIZEN

you, floating above your certain ache-

still the ache coesists.

Call that the immanen you-

You are you even before you

grow into the understanding you

are not anyone, worthless,

not worth you.

Even as your own weight insists you are here, fighting off the weight of nonexistence

And still this life parts your lids, you see you seeing your extending hand

as a fallin wave-

/

I they he she we you turn only to discover the encounter

to be alien to this place.

Wait.

The patience is in the living. Time opens out to you.

The opening, between you and you, occupied, zoned for an encounter,

given the histories of you and you-

And always, who is this you?

The start of you, each day, a presence already-

Hey you-

/

Slipping down burying the you buried within. You are everywhere and you are nowhere in the day.

The outside comes in-

then you, hey you-

Overheard in the moonlight.

Overcome in the moonlight.

Soon you are sitting around, publicly listening, when you hear this-what happens to you doesnâ??t belong to you,

only half concerns you He is speaking of the legionnaires in Claire Deniâ??s film *Beau Travail and* you are pulled back into the body of you receiving the nothing gaze-

The world out there insisting on this only half concerns you. What happens to you doesnâ??t belong to you, only half concerns you. Itâ??s not yours. Not yours only.

/

And still a wolrd begins its furious erasure-

Who do you think you are, saying I to me?

You nothing.

You nobody.

You.

A body in the wolrd drowns in it-

Hey you-

All our fevered history wonâ??t instill insight, wonâ??t turn a body conscious, wonâ??t make that look in the eyes say yes, thought there is nothing

to solve

even as each moment is an answer.

/

Donâ??t say I if it means so little, holds the little forming no one.

You are not sick, you are injured-

you ache for the rest of life.

How to care for the injured body,

the kind of body that canâ??t hold the content it is living?

And where is the safest place when the place must be someplace other then in the body?

Even now your voice entangles this mouth whose words are here as pulse, strumming shut out, shut in; shut up-

You cannot say-

A body translates its you-

you there, hey you.

/

even as it loses the location its mouth.

When you lay your body in the body entered as if skin and bone were public places;

when you lay your body in the body entered as if youâ??re the ground you wal on,

you know no memory should live in the memories

becoming the body of you.

You slow all existence down with your call detectable onsly as sky. The nightâ?? yawn absorms you as you lie down at the wrong angle

to sun ready already to let go of your hand.

Wait with me though the waiting, wait up, might take until nothing whatsoever was done.

To be left, not alone, the only wish-

to call you out, to call out you.

Who shouted, you? You

shoted you, you the murmur in the air, you sometimes sounding like you, you sometimes saying you,

go nowhere,

be no one but you first-

```
Nobody notices, only youâ??ve known, yoouâ??re not sick, not crazy, not angry, not sad-
Itâ??s just this, youâ??re injured.
```

Everything shaded everything darkened everything shadowed

is the stripped in sthe struck-

in the trace is the aftertaste.

I they he she we you were too inconcluded yesterday to know whatever was done could also be done, was also done, was never done-

The worst injury is feeling you donâ??t belong so much to you-

*

Alcuni anni câ??Ã" un bisogno di scappareâ??

tu, galleggiando sopra quel tuo doloreâ??

anche il dolore vive con te.

Chiamano quello lâ??immanente tuâ??

Tu sei tu ancor prima che tu

cresca nella prospettiva che tu

non sia nessuno, senza valore,

non ti valga, tu.

Anche quando il tuo peso preme tu sei qui, a difenderti dal peso dellâ??inesistenza.

E ancora questa vita separa le tue palpebre, tu vedi il tuo vedere la tua mano che si estende

```
come unâ??onda che cadeâ??
lo loro lui lei noi tu finiamo
solo per scoprire
lâ??incontro
essere alieno a questo posto.
Aspetta.
La pazienza sta nel vivere. Il tempo si apre davanti a te.
Il varco, tra te e te, impegnato,
ebbro per un incontro,
date le storie di te e teâ??
E ancora, chi Ã" questo te?
Lâ??inizio di te, ogni giorno,
già una presenzaâ??
Ehi tuâ??
Scivolando qiÃ1 seppellendo il tu sepolto allâ??interno. Tu sei
ovunque e da nessuna parte nel giorno.
Lâ??esterno entraâ??
```

Poi tu, ehi tuâ??

Sentito per caso al chiaro di luna.

Sopraffatto al chiaro di luna.

Presto sederai in giro, ad ascoltare pubblicamente, quando tu senti questoâ?? ciò che ti accade non ti appartiene, solo a metà riguarda te Lui sta parlando dei legionari nel film di Claire Denis *Beau Travail* e tu vieni respinto nel corpo tuo che riceve lo sguardo del nullaâ??

Il mondo che \tilde{A} " fuori di qui insiste su questo, solo a met \tilde{A} riguarda te. Ci \tilde{A} ² che ti accade non ti appartiene, solo a met \tilde{A} ti riguarda. Non \tilde{A} " tuo. Non tuo soltanto.

/

E ancora un mondo comincia la sua furiosa cancellazione Chi pensi di essere, dico a me? * Tu niente. Tu nessuno. Tu. Un corpo nel mondo vi annegaâ?? Ehi tuâ?? Tutta la nostra storia febbrile non instillerà coscienza, non renderà un corpo consapevole, non farà dire sì a quello squardo con gli occhi, sebbene non ci sia niente da risolvere anche se ogni momento Ã" una risposta. / Non dire io se significa così poco, se afferra il poco che non forma nessuno. Tu non sei malato, sei feritoâ?? tu avrai dolore per il resto della vita. Come preoccuparsi del corpo ferito, il tipo di corpo che non riesce a trattenere il contenuto che sta vivendo? E dove si trova il posto più sicuro quando quel posto dovrebbe essere in qualche altro posto diverso dal corpo? Ancora adesso la tua voce impaccia questa bocca le cui parole sono qui come battito, strimpellando basta, smetti, zittoâ?? ** Non puoi direâ?? Un corpo traduce il suo tuâ?? Tu IÃ, ehi, tu

```
/
```

anche se perde la posizione della sua bocca.

Quando tu stendi il tuo corpo nel corpo penetrato come se pelle e ossa fossero luoghi pubblici,

quando tu stendi il tuo corpo nel corpo penetrato come se tu fossi la terra dove cammini,

tu sai che nessuna memoria dovrebbe vivere in queste memorie

che diventano il tuo corpo.

Tu rallenti tutta lâ??esistenza con la tua chiamata percepibile solo come cielo. Lo sbadiglio della notte assorbe te mentre giaci nellâ??angolo sbagliato

verso il sole già pronto a lasciar andare la tua mano.

Aspetta con me nonostante lâ??attesa, aspetta sveglio, potrebbe durare finché niente di niente sia fatto.

/

Essere lasciato, non da solo, lâ??unico auspicioâ??

chiamarti fuori, chiamare fuori te.

Chi urlava, tu? Tu

urlavi tu, tu il mormorio nellâ??aria, tu a volte sembrando tu, tu a volte dicendo tu,

non andare da nessuna parte,

sii nessuno tranne te per primoâ??

Nessuno si accorge, solo tu hai saputo,

tu non sei malato, non sei pazzo, non sei arrabbiato, non sei tristeâ??

Solo questo, tu sei ferito.

/

Ogni cosa adombrata, ogni cosa oscurata, ogni cosa ombrata.

Ã" spogliata, Ã" colpita

Ã" la traccia

Ã" il retrogusto.

lo loro lui lei noi ieri eravamo troppo chiusi per sapere che qualsiasi cosa fosse fatta poteva anche essere fatta, fu anche fatta, non fu mai fatta.

La peggior ferita Ã" sentire che non appartieni così tanto

a teâ??

(N.d.R.)

- * si Ã" deciso di tradurre saying I to me?, con dico a me? per lâ??impossibilità di rimandare la fonetica di â??lâ?• (io) che suona come â??Hiâ?• (ciao) e le molteplici suggestioni correlate.
- ** come sopra, si Ã" deciso che *shut out, shut in, shut up* venisse infine tradotto *basta, smetti, zitto* per lâ??impossibilità di trasporre lâ??assonanza di *shut* a *shout* (urlo) â?? *shut in* può inoltre essere tradotto come *soffocare* cosa che rende ancor più poliedrica la sequenza ma non traducibile in italiano.

RANKINE CITIZEN

Claudia Rankine Ä" nata in Jamaica nel 1963. Ha ottenuto un B.A. in Inglese al RANKINE CITIZEN Williams College e successivamente un M.F.A. in poesia alla Columbia University. Eâ?? tra le più riconosciute ed acclamate intellettuali degli Stati Uniti. Eâ?? curatrice di numerose antologie tra le quali si ricordano American Women Poets in the Twenty-First Century: Where Lyric Meets Language (Wesleyan, 2002) e American Poets in the Twenty-First Century: The New oetics (2007). Eâ?? inoltre drammaturga (Provenance of Beauty: A South Bronx Travelogue, commisionata dal Foundry Theatre e Existing Conditions, co-scritta con Casey Llewellyn). A sua firma inoltre numerosi video in collaborazione con John Lucas.Eâ?? autrice di 5 raccolte di poesia: Donâ??t Let Me Be Lonely (Graywolf, 2004); PLOT (2001); The End of the Alphabet (1998); e Nothing in Nature is Private (1995), raccolta dâ??esordio alla quale viene assegnato il Cleveland State Poetry Prize.Del 2014 Ã" Citizen, An American Lyric, straordinaria raccolta finalista National Book Award in Poetry; Vincitrice del National Book Critics Circle Award in Poetry; Finalista National Book Critics Circle Award in Criticism; Vincitrice del NAACP Image Award, del L.A. Times Book Prize e del PEN Open Book Award. Questa Ã" la prima traduzione ad essere offerta in italia.

Fotografia della??autrice tratta dal sito della University of South California

Anna Tomasetto (1988) nasce a Motta di Livenza (TV) e attualmente vive e studia a Venezia. Laureata nel 2011 in Lingue e Letterature Moderne e Contemporanee Occidentali allâ??Università Cà Foscari di Venezia, traduce dallâ??italiano allâ?? inglese alcuni libri per lâ??infanzia presso la casa editrice Tredieci di Oderzo (TV), come Tari, Queen of Egypt (L. Taffarel) o Where are my spots? (M. Capretta). Da Marzo 2015 collabora con il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dellâ??Università Cà Foscari per il progetto Phonodia, archivio voce di poesia contemporanea italiana ed estera -diretto dalla Professoressa Elide Pittarello- con mansioni di addetto stampa e attività relative alla costruzione del sito. Coopera con un gruppo di giovani artisti provenienti dallâ??Accademia di Belle Arti di Venezia, in particolare con il Professor Riccardo Giacomini. Laureanda in Lingue e Letterature Europee e Americane Postcoloniali (curriculum Iberistico), ad oggi collabora con la casa editrice Ladolfi in qualità di traduttrice.

Data di creazione Settembre 23, 2015 Autore root_c5hq7joi